

La matita

Suggerimenti didattici

Proponiamo ai ragazzi un breve percorso interdisciplinare partendo da un innesco giocoso che servirà a far comprendere il potere evocativo o anticipativo del titolo di un testo.

Leggiamo loro i titoli di tre testi che ci accompagneranno nell'attività:

1° titolo: La storia della matita di Paolo Coelho

2° titolo: Iniziò con un lampo... "Focus" Mondadori

3° titolo: La matita

Chiediamo quale potrebbe essere l'argomento trattato nei tre testi in base al suggerimento offerto dal titolo.

Dopo aver raccolto e annotato le risposte prevalenti proponiamo la lettura del primo brano. È un breve racconto metaforico di Paolo Coelho.

La storia della matita

Il bambino guardava la nonna scrivere una lettera.

Ad un certo punto, chiese: "Stai scrivendo una storia su di noi? E' per caso una storia su di me?".

La nonna smise di scrivere, sorrise e disse al nipote: <<In effetti, sto scrivendo su di te. Tuttavia, più importante delle parole, è la matita che sto usando. Mi piacerebbe che tu fossi come lei, quando sarai grande.>>

Il bimbo osservò la matita, incuriosito e non vide niente di speciale.

<<Ma è identica a tutte le matite che ho visto in vita mia!>>.

<<Tutto dipende dal modo in cui guardi le cose. Ci sono 5 qualità in essa che, se tu riuscirai a mantenere, faranno sempre di te un uomo in pace con il mondo.

Prima qualità: tu puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una mano che guida i tuoi passi: questa mano noi la chiamiamo Dio e Lui ti dovrà sempre indirizzare verso la Sua volontà.

Seconda qualità: di quando in quando io devo interrompere ciò che sto scrivendo ed usare il temperino. Questo fa sì che la matita soffra un poco, ma alla fine essa sarà più affilata. Pertanto, sappi sopportare un po' di dolore, perché ciò ti renderà una persona migliore.

Terza qualità: la matita ci permette sempre d'usare una gomma per cancellare gli sbagli. Capisci che correggere qualcosa che abbiamo fatto non è necessariamente un male, ma qualcosa di fondamentale per mantenerci sulla retta via.

Quarta qualità: ciò che è davvero importante nella matita non è il legno o la forma esteriore, ma la grafite che è all'interno. Dunque fai sempre attenzione a quello che succede dentro di te.

Infine la quinta qualità della matita: lascia sempre un segno. Ugualmente, sappi che tutto ciò che farai nella vita lascerà tracce e cerca d'essere conscio d'ogni singola azione.>>

Paulo Coelho

Dopo la lettura, per prima cosa domandiamo se il titolo ci ha fornito un'esatta indicazione del tema trattato.

Naturalmente no, è stato ingannevole.

Guidiamo poi i ragazzi nell'analisi delle metafore con domande stimolo.

In seguito proponiamo l'elaborazione di un testo a ricalco, scegliendo l'**amicizia** come tema da trattare in metafora.

Lasciamo che sia la classe stessa a indicare un oggetto che personifichi in modo metaforico i valori dell'amicizia.

Costruiamo una tabella di raccolta dei dati.

Nella nostra classe la metafora è stata incentrata sull'orologio. Amicizia=Orologio ha prodotto questa tabella.

L'amicizia è come un orologio	
OROLOGIO	AMICO
L'orologio segna il tempo della giornata, scandisce ogni momento della vita.	Un amico ci è vicino in diversi momenti della giornata, ci accompagna in ogni momento della nostra vita.
L'orologio è un bene prezioso e va curato. A volte però può essere di pessima qualità, si inceppa, non funziona più, allora è meglio farne a meno perché ci indica "un tempo sbagliato".	Un amico è prezioso, ci incoraggia, ci consiglia, ci critica... A volte però non è un buon amico: mente, ci inganna. In questo caso è meglio allontanarci da lui.
L'orologio è un oggetto fragile, delicato, non va urtato, non va fatto cadere perché si rompe.	L'amicizia è fragile, non va tradita, non va sfruttata, non va delusa, non va offesa, altrimenti si rompe.
L'orologio va tolto in alcuni momenti: per lavarsi, per dormire. Tuttavia poi lo indossiamo di nuovo perché ci è indispensabile.	A volte capita di doverci allontanare, o per necessità o per scelta, da un amico. Tuttavia ne sentiamo presto la mancanza, lo ricerchiamo, facciamo di tutto per stare di nuovo con lui.
L'orologio si scarica e si ferma; per farlo ripartire occorre nuova carica, una nuova pila.	Capita all'amicizia di "fermarsi". Dobbiamo allora ravvivarla con un gesto bello: un invito, un abbraccio, un piccolo dono. Ecco che l'amicizia si ricarica!

Ora assegniamo il compito: **"Scrivi un breve racconto metaforico usando i dati della tabella e l'esempio del testo di Paolo Coelho."**

Permettetemi il piacere di trascrivere il compito svolto da E. nella mia classe, a titolo esemplificativo.

Geremia e il nipotino

Geremia era un vecchio orologiaio, che era alle prese con i suoi orologi da aggiustare, quando entrò nel suo negozio Severino, il suo nipotino che furioso getta a terra la borsa del calcio e dice al nonno: *"Basta non lo sopporto più"*. Geremia guardò il nipote e domandò: *"Buongiorno Severino, a chi ti riferisci?"*. E Severino rispose: *"Parlo di Leon, non mi passa mai la palla non voglio essere più suo amico"*. Il nonno allora disse: *"Ma Leon non è il tuo migliore amico?"*. Il nipote rispose: *"Lo era"*.

Il nonno allora si alzò dalla scrivania e si avvicinò al grande orologio a pendolo appeso al muro e disse a Severino: *"Lo vedi questo pendolo che fa funzionare l'orologio, lui non si ferma mai, il suo ticchettio ci accompagna per tutta la giornata, così è l'amico lui c'è sempre vicino"*. Severino non era convinto, allora il nonno prese dall'armadio il vecchio orologio d'oro e diamanti e disse: *"L'amicizia è come questo orologio: prezioso"*; ma Severino ancora non era convinto, allora il nonno gli disse: *"Ti ricordi l'orologio di cristallo che l'anno scorso ti ho chiesto di passarmi e tu lo hai fatto cadere a terra?"*.

Il nipote rispose: *"Sì nonno, e mi dispiace tanto"* e Geremia disse: *"Non ti preoccupare nipotino, però devi capire che l'amicizia è come quell'orologio, se non ne hai cura si rompe"*. Severino cominciava a capire, il nonno continuò: *"E quando ti fai la doccia oppure quando vai a dormire la sera, non togli l'orologio dal braccio?"* Il nipote rispose: *"Sì, ma dopo lo rimetto subito"*. Allora il nonno disse: *"Così è l'amico, a volte ci si separa, ma non si vede l'ora di rivederci"*. Severino era quasi convinto dal nonno che disse un'ultima cosa: *"Vedi cosa sto facendo ora?"* Il nipote disse: *"Stai rimettendo le pile all'orologio...Ora ho capito nonno! A volte l'amicizia si scarica ma poi riparte meglio di prima"*. Severino si alzò di corsa e stava per uscire quando il nonno gli chiese: *"Dove vai?"* E il nipote gli disse: *"Vado a giocare a pallone con Leon, dove vuoi che vada?"*.

Proseguiamo il percorso con la lettura del testo "Iniziò con un lampo..." estratto da Focus.

Iniziò con un lampo...

L'invenzione della matita risale al 1564.

Avvenne in una notte buia e tempestosa: un temporale abbatté un albero a Borrowdale, nella contea inglese del Cumberland.

Il giorno dopo, fra le radici, fu trovata una massa nerastra: era il filone di una miniera di grafite.

Subito ci si rese conto che il nuovo minerale era l'ideale per tracciare segni.

Fu così che i bastoncini di grafite sostituirono gli stili fino allora in uso. La grafite divenne tanto preziosa che re Giorgio decretò la pena di morte mediante impiccagione per coloro che rubavano il minerale dalla miniera.

Ben presto però accanto alle qualità emersero anche i difetti: i bastoncini macchiavano le mani e si rompevano facilmente. C'era bisogno di una protezione.

Un genio rimasto sconosciuto trovò la soluzione avvolgendo una corda intorno al bastoncino di grafite e togliendolo a mano a mano che la grafite si consumava.

Il rivestimento in legno pare invece sia stato inventato da un medico aretino, Andrea Casealpino.

A produrre le prime matite moderne furono i falegnami che iniziarono a incollare gli spaghetti di grafite in legnetti appositamente scanalati.

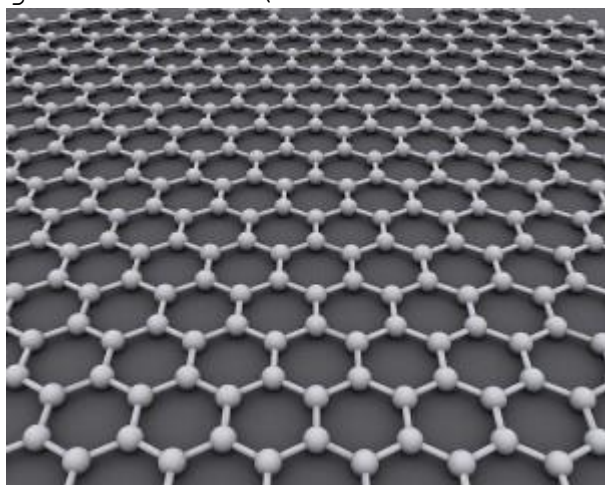
Alla fine del Settecento, alla grafite fu aggiunta l'argilla, formando così un impasto più resistente.

Focus- Mondadori

Facciamo notare come, sia nel primo testo che nel secondo, il titolo evocativo sia stato fuorviante e non ci abbia fornito esatte indicazioni relativamente al contenuto. Verifichiamo con un questionario il grado di comprensione del testo; facciamo annotare il significato dei lemmi "nuovi".

Infine proponiamo la lettura e l'esecuzione dei compiti dell'ultima scheda intitolata "La matita" (vedi ultima pagina). Qui il titolo risponde pienamente alle attese.

Il percorso si completa con un'ulteriore suggestione di lavoro. Oltre alla raffigurazione della grafite in forma geometrica (la foto è da mostrare agli alunni)



prevediamo una rielaborazione artistica della composizione esagonale di questa forma allotropica del carbonio. Facciamola utilizzare per un ritmo di colori, per la cornice di un disegno ornato da inserire al centro, raffigurante una matita... o qualcosa di più bello.

Infine mostriamo un video e chiediamo ai ragazzi di elaborare degli slogan e degli spot pubblicitari per la matita.

<http://www.youtube.com/watch?v=4BtKD1eynB8>

Se avete una videocamera per registrare gli spot, ancor meglio.

Buon lavoro.

Bisia

www.latecadidattica.it

LA MATITA



La matita è lo strumento più comune per scrivere e disegnare, ma non è il più antico. Infatti la grafite, cioè il **minerale** grigio che viene avvolto in un bastoncino di legno, fu scoperta solo nel **1564**. Qualcuno si accorse che la grafite lasciava su un foglio di carta una traccia ben visibile, ma facilmente cancellabile con un po' di mollica di pane, e pensò di utilizzare questa proprietà del minerale.

La grafite è una forma del carbonio cioè uno degli stati in cui il carbonio si può trovare in natura; altri famosi stati del carbonio sono il **diamante** e il **carbone**.

Chimicamente, si può immaginare la grafite come una struttura composta da atomi di carbonio in reticolo esagonale.

A. ✎ Disegna uno strato reticolare di grafite.

Il **10 settembre** ricorre il compleanno delle matite! Sì, perché proprio quel giorno dell'anno **1665** furono messi in vendita i primi bastoncini di grafite, protetti da un involucro di stoffa o da sottili canne di bambù. Le matite con il rivestimento di legno, come quelle che si utilizzano oggi, comparvero molto più tardi, nel **1795** e fu il francese **Conté** a metterne a punto la produzione. La grafite impastata con argilla, veniva tagliata in striscioline; dopo una breve cottura, le striscioline venivano infilate in bastoncini cavi di legno di cedro e fissate con una goccia di colla. Ancora oggi l'involucro delle mine più pregiate viene ricavato da legno di cedro rosso o di ginepro, mentre le matite più comuni sono fatte di legno di ontano o di tiglio. Le mine delle matite possono essere dure o morbide; le prime sono contrassegnate con la lettera **H**, le altre con la lettera **B**. Un numero indica la maggiore o la minore durezza o morbidezza della matita.

B. ✎ Rispondi sul quaderno.

1. Di cosa è fatto il "cuore" di una matita? 2. In quale anno sono state scoperte le proprietà della grafite? 3. Che cos'è la grafite? 4. Che forma assume uno strato di molecole di grafite? 5. Come erano fatte le matite messe in vendita il 10 settembre 1665? 6. Quando e chi mise in commercio le matite in legno e grafite? 7. Quale legno viene oggi usato per l'involucro esterno? 8. Con quale lettera si indicano le matite con mina morbida? E quelle con mina dura?